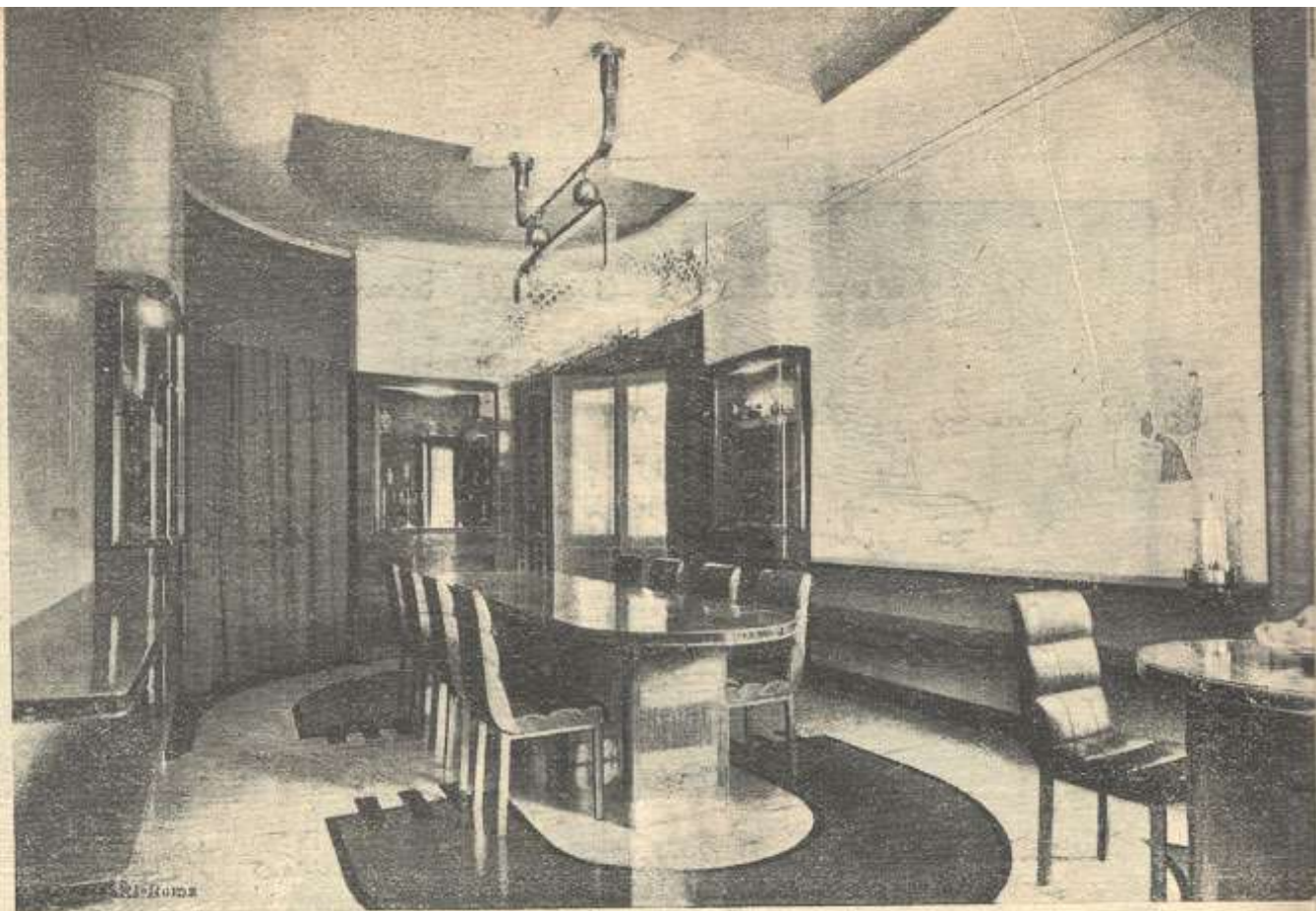


ANNO
XII

**S
T
I
L
E**



**N
O
S
T
R
O**



Questo che oggi ci è dato di presentarvi è un appartamento perfetto, razionale, organico: squisita casa della Signora

a Roma. Non eccessiva nudità di pareti, non senso di freddo, non mancanza di raccoglimento: è una casa ben piantata, logicamente ordinata e artisticamente rifinita. Il palazzo, che all'esterno non presenta alcun segno di particolare bellezza, all'interno, nella disposizione dei vani e nella perfezione delle comodità, rivela la mano d'un architetto fine e competente.

Tra gli interni più interessanti ne presentiamo quattro. La sala da pranzo; il salotto di soggiorno; lo spogliatoio; ed un angolo della sala da pranzo.

La sala da pranzo, — luminosissima di giorno per la luce di due ampie finestre, irrorata di una luce calda, di sera, proveniente da un singolarissimo lampadario —, ha le pareti ed il soffitto in avorio chiaro, alla cemenite ed è decorata da pitture murali di Giulio Rossa. Il pavimento, su disegno originale dell'architetto è in linoleum colore ardesia bleu e nero, mentre i mobili in noce nostrale hanno la zoccolatura in rame e gli spessori in taruga. Tende in cascami di seta, color ardesia scuro, danno alla sala un senso di caldo e di rac-



coglimento. Questa stanza e tutte le altre sono state affidate all'Architetto Vittorio Morpurgo di Roma, che ha saputo dare loro un segno preciso di signorilità e di comodità, di razionalità e di armoniosità insieme. Il salotto di soggiorno, dove accanto al pianoforte ed alla libreria ci sono ampie e comode poltrone invitanti, ha le pareti e le mensole portalibri in cemenite grigio perla. Il tavolo scrivania che si vede nella foto è un'acero grigio con piano inclinato in ebano macassar, mentre i sostegni metallici sono in alpacca e le stoffe in rosa carnicino.

Lo spogliatoio della signora, con i suoi mobili verniciati alla introcellulosa grigio-verde guarniti in metallo nichelato, è un esempio singolarissimo dell'adattamento del nuovo stile alle esigenze più minute e più diremo così capricciose della vita domestica. Vi preghiamo di pensare a qualche baracchissimo spogliatoio dalle pareti dai gigli d'oro e dalle stucchevoli dorature.

Si esce da questa casa con rammarico: le sue poltrone sono molto comode, le bottiglie del bar appena intravviste attirano, i tappeti dai pochi e sicuri disegni vi danno l'impressione di camminare sul mare. Ed a traverso le finestre si scorgono i pini verdi e superbi dei Parioli.

Cesco Colagrosso

